

Evviva!

CARNEVALE DI VENEZIA

1. Punto di partenza

- a. Hai già partecipato ad un Carnevale a Venezia?
Quanto ne sai su di questo?
- b. Quali sono le differenze tra il Carnevale italiano e
quello brasiliano?
- c. In Brasile c'è un Carnevale simile a quello di Venezia?

2. Andiamo a festeggiare?

a. Lo sapevi che in Santa Catarina c'è un Carnevale simile a quello della città italiana sull'acqua? Leggi e verifica.



Riproduzioni

Tradotto e adattato da: <https://www.hotelinternacionalgravatal.com.br/blog/2019/03/27/carnevale-di-veneziana-a-magia-do-baile-de-mascaras/>

CARNEVALE DI VENEZIA IN BRASILE

La città di Nova Veneza, in Santa Catarina, nota come il comune più italiano in Brasile, ogni anno nel mese di giugno, ospita un evento magico e incantevole: il Carnevale di Venezia.

Il Carnevale di Venezia attira turisti da tutto il Brasile grazie ad uno spettacolo culturale pieno di passione, mistero e magia. L'evento riprende il Carnevale di Venezia, che si svolge in Italia dal XVI secolo.

Costumi d'epoca e maschere colorate vengono indossati dai partecipanti nel momento unico ed esclusivo della festa: il tradizionale ballo in maschera del Carnevale di Venezia. Il Ballo di Maschere, come suggerisce il nome, è un evento ispirato ai balli tradizionali dei palazzi veneziani del XVI secolo, si svolge presso il Palazzo Delle Acque della città brasiliana meridionale.

Nel 2019, il Carnevale di Venezia ha avuto come tema Storie d'amore, tra queste, Romeo e Giulietta e il triangolo amoroso che ha dato vita a Commedia Dell'Arte: Colombina, Pierrot ed Arlecchino.

Con i costumi, i personaggi si divertono a ballare tra il pubblico della festa, al suono della musica tradizionale italiana. Molte delle maschere usate al ballo furono portate dall'Italia, ma la maggior parte è realizzata nella stessa città, da artigiani, *designer* e artisti locali.

Un'altra attrazione che incanta i visitatori è la sfilata di maschere e carri allegorici del Carnevale di Venezia, ispirata alla tradizione della città italiana sull'acqua. La sfilata si tiene durante il Festival della Gastronomia Tipica Italiana e si svolge tra Via dos Imigrantes e Piazza Humberto Bortoluzzi. Più di 500 personaggi sfilano in blocchi tematici e carri allegorici.



b. Rispondi vero (V)
o falso (F):

- () Il Ballo delle Maschere di Nova Veneza è ispirato ai balli tradizionali dei palazzi veneziani del XIV secolo.
- () La città di Nova Veneza è nota come il comune più italiano in Brasile.
- () La festa si svolge presso il Palazzo Delle Acque, a Venezia.
- () Con i costumi, i personaggi si divertono a ballare tra il pubblico della festa.
- () Gli artisti e artigiani locali producono la maggior parte delle maschere usate al ballo.

Curiosità!



Guarda il video per vedere i migliori momenti del Ballo di Gala del Carnevale di Venezia, del 2014, a Nova Veneza/SC.



3. Le maschere

a. Lo sapevi che ci sono diversi artisti e artigiani di maschere a Nova Veneza? Guarda le fotografie scattate nella piccola città di Santa Catarina e dopo leggi il testo.



Fotografie: Wânia Beloni



In francese, la parola *souvenir* spiega tutto: memoria. Un *souvenir*, quindi, è un oggetto che conserva i ricordi di situazioni che i viaggiatori non vogliono dimenticare. Nelle mani degli artigiani di Nova Veneza questi ricordi diventano immortalati. Le maschere e gli articoli del Carnevale di Venezia che si svolge a giugno sono gli oggetti più ricercati.

b. Chi sono Colombina, Pierrot e Arlecchino, citati nel testo del punto 2a? Parla con un compagno e dopo leggi la spiegazione per verificare la tua ipotesi. Dovrai anche mettere gli articoli determinativi o le preposizioni articolate nel testo.

CHI SONO PIERROT, ARLECCHINO E COLOMBINA?

Sono personaggi di uno stile teatrale noto come Commedia _____Arte, nato nel XVI secolo in Italia. Come parte di una trama piena di satira sociale, _____ tre ruoli rappresentano _____ servi coinvolti in un triangolo amoroso: Pierrot ama Colombina, che ama Arlecchino, che, a sua volta, vuole Colombina.

_____ stile è emerso come un'alternativa _____ cosiddetta Commedia Erudita, di ispirazione letteraria, che presentava attori che parlavano latino, a quel tempo una lingua ancora inaccessibile _____ maggior parte delle persone. Pertanto, _____ storia _____ trio innamorato è sempre stata un autentico intrattenimento popolare, in origine influenzato _____ scherzi di carnevale. Presentate _____ strade e _____ piazze _____ città italiane, _____ storie messe in scena derisero _____ vita e _____ costumi _____ potenti _____ tempo. Per questo, molti altri personaggi sono entrati in scena, oltre ai tre più famosi.

Tradotto e adattato da:
<https://super.abril.com.br/mundo-estranho/quem-sao-o-pierro-o-arlequim-e-a-colombina/>



Riproduzioni



c. Adesso collega
l'illustrazione a ogni
descrizione del
personaggio.

Fonte: Pianetabambini.it



1. C'era una volta un bambino bergamasco chiamato **Arlecchino**. Per Carnevale la sua scuola organizzò una festa in occasione della quale tutti i bambini dovevano vestirsi in maschera. Le mamme cucirono splendidi vestiti per i propri bambini ma non quella di Arlecchino: non aveva i soldi necessari per comprare la stoffa. Allora, le mamme degli altri scolari decisero di regalare un pezzo della stoffa dei loro vestiti al bambino. L'abito di Arlecchino divenne così il più colorato ed originale. Arlecchino è un servo decisamente pigro ma, al tempo stesso, agile, vivace e dalla battuta pronta, in alcuni casi persino sboccato; con il suo fare burlone e scapestrato si ingegna nell'architettare truffe e imbrogli.

2. Fidanzata e moglie di Arlecchino, **Colombina** è spesso al centro delle attenzioni di Pantalone. Servetta furba ed adlatrice, è particolarmente vicina alla sua padrona (Rosaura) prendendo di frequente parte a sotterfugi domestici ed amorosi, si diverte inoltre a beffeggiare chi la circonda. La maschera di Colombina è originaria di Venezia ed incarna proprio la furbizia delle ancelle. Colombina veste un semplice abito cittadino di colore chiaro, qui





rappresentato con il rosa e l'azzurro e il bianco, con un grembiule, in questo caso, bianco, e una cuffietta portata di traverso sul capo.

3. Maschera napoletana della Commedia dell'Arte, **Coviello** (diminutivo di Giacomino), a seconda della narrazione, muta da oste a servo, da padre di famiglia a menestrello, da sciocco a furbetto. Il suo aspetto varia a seconda dell'interpretazione presentando tuttavia come elemento costante il mandolino. Indossa una maschera con un naso enorme sopra e una tuta colore azzurro con dei pon pon rossi sul petto e con sonagli ai polsi e alle caviglie.



4. Indossa un panciotto giallo bordato di rosso così come la sua giacca marrone, porta una parrucca con codino e il caratteristico cappello a tricorno, stiamo ovviamente parlando di **Gianduja**. Questa maschera nasce a Torino nel '700 e rappresenta il più classico dei popolani del luogo: bonario, amante del vino e della buona tavola, sempre allegro ed altrettanto distratto. Il nome del personaggio deriva dall'espressione piemontese "Gioan d'la douja".



5. Ricco mercante veneziano, **Pantalone** è estremamente avaro e, nonostante sia un po' in là con gli anni, ama la compagnia di giovani donne e infatti non perde occasione per lanciarsi alla conquista di cortigiane e servette. Pantalone è una delle maschere più longeve della Commedia dell'Arte e, nata intorno al '500, sopravvive attraverso i secoli riscuotendo sempre grande successo. Indossa una tuta rossa con una zimarra nera e non si separa mai dalla sua borsa carica di monete.

6. Ricorda l'amore malinconico per la sua espressione triste ed è sicuramente la maschere più incline a vivere intense emozioni invece di darsi al divertimento ed alla buona tavola. **Pierrot** è un servo di grande intelligenza e pigrizia, spinto a cercare il giusto ed a risolvere i problemi in cui si caccia il proprio padrone. Il personaggio di Pierrot nasce in Italia sul finire del cinquecento con il nome di Pedrolino e viene poi portato in Francia dalla Compagnia dei Gelosi come ennesima variazione dello Zanni. La maschera di

Riproduzioni



Testi adattati da:
<https://pianetabambini.it/maschere-carnevale-italiane-storia-immagini/#arlecchino>

Pierrot per tradizione esige un viso sbiancato, un'ampia camicia bianca di seta o raso con bottoni neri e pantaloni bianchi dello stesso tessuto. A volte appare con un collo a volant e un cappello nero o una papalina nera.

7. Servo di indole decisamente furba, **Pulcinella** si adatta a svariati ruoli e, tra i vicoli di Napoli, diviene fornaio, mercante, contadino ed ovviamente anche truffatore e ciarlatano. È sempre alla ricerca del giusto metodo per guadagnare qualche soldo, anche se ciò vuol dire ingannare il prossimo, in fondo è però anche un credulone ed incapace di mantenere il minimo segreto. Con ogni probabilità Pulcinella è una delle maschere tradizionali italiane più antiche, la sua origine potrebbe affondare le radici in epoca romana per poi risorgere con il Teatro dell'Arte e diventare il simbolo della città di Napoli. Indossa una camicia bianca, dei pantaloni bianchi, le scarpe nere ed anche una maschera nera.

Curiosità!



Per conoscere la storia delle altre maschere italiane, guarda i video "Maschere tradizionali di Carnevale del Nord Italia" e "Maschere tradizionali di Carnevale del Centro e Sud Italia".



d. GIOCO:
Indovina chi sono!
(Appendice, p. 110)



a. Prendi una carta e mima la maschera italiana per la tua coppia. Avete un minuto! Vince la coppia che ha indovinato più maschere.

b. Prendi una carta e parla una caratteristica della maschera. Se la qualità presentata da te è giusta, hai fatto un punto e la carta è tua. Alla fine, vince chi ha più carte!

4. Venezianità

a. Segni di italianità.

Circa 400 famiglie di immigrati italiani del Nord si stabilirono a Nova Veneza nel 1891. Oggi, i loro discendenti preservano e manifestano le loro origini tramite la gastronomia, le canzoni e la lingua/dialetto dei nonni. Quali sono le altre manifestazioni dei discendenti di italiani in questo Comune? Parla con un compagno e dopo completa con le parole mancanti (facendo attenzione alla concordanza) e leggi i testi.

*visitatore, mobile, centenaria, oggetto, utensili,
antica, ufficiale, gondola, tipico, turista, aperto, pietra,
proprietaria, edificio, alternativa*



UNA GONDOLA



Fotografie: Wânia Beloni

Le _____ sono _____ imbarcazioni nella città di Venezia, in Italia, utilizzate per il trasporto di persone. Fuori d'Italia, ci sono soltanto quattro gondole _____ in tutto il mondo, e una è proprio nel comune di Nova Veneza. Fu la provincia italiana di Venezia a donarla e questo dimostra il legame che il comune brasiliano di Santa Catarina ha con il luogo di origine dei primi colonizzatori. In Piazza Humberto Bortoluzzi, nel centro della città, i visitatori possono godersi la barca che si trova su un lago artificiale aperto ai _____.



LE CASE DI PIETRA



Questo patrimonio storico architettonico attira molti _____. Costruito da immigrati italiani alla fine del XIX secolo e restaurato nel 2002, resiste ancora alla prova del tempo. La tecnica costruttiva, che utilizza essenzialmente pietre e argilla, fu introdotta dai primi colonizzatori. La famiglia _____ ha liberato il terreno rimuovendo le _____ e usandole per la costruzione: un lavoro, questo, che ha richiesto circa dieci anni. Sul sito ci sono tre _____ che sono disponibili al pubblico per la visita. L'accesso è da Via Centenária, una strada _____ che collega Nova Veneza al distretto di Caravaggio e che è stata _____ al momento della colonizzazione.



MUSEO DEGLI IMMIGRATI



Inaugurato nel 1991, in occasione del _____ della colonizzazione del comune, il *Museu do Imigrante Cônego Miguel Giacca* ospita _____ e _____ che raccontano la storia di Nova Veneza e della regione, attraverso pezzi _____ come strumenti, abbigliamento, servizi, macchine, documenti e _____.

L'edificio in cui si trova il museo è uno dei più antichi della città, costruito nell'ultimo decennio del XIX secolo. Si trova accanto alla chiesa principale della città, Igreja Matriz São Marcos, in Via Cônego Miguel Giacca.

Tradotti e adattati da: <https://turismo.novaveneza.sc.gov.br/>

Fotografie: Wânia Beloni

5. Altre manifestazioni

a. Metti il nome/
titolo per ogni attività
italiana che si svolge a
Nova Veneza:

*Grupo Folclórico
Ítalo-Brasileiro
Nova Veneza*

*Cori di musica
italiana*

*Festa della
Gastronomia*

b. Conosci altre feste,
gruppi di danza e
musica folclorica
italiana? Parla con un
compagno.

Si svolge nella seconda metà di giugno. È un evento in omaggio alla cucina degli immigrati italiani. Durante i giorni della festa, ci sono diverse attrazioni culturali, come concorsi musicali, spettacoli, sfilate.

È stata fondata il 21 febbraio 1991 in commemorazione del centenario di Nova Veneza, con lo scopo di diffondere gli usi, i costumi e le tradizioni degli immigrati italiani che hanno fondato la città. Il gruppo ha circa 100 ballerini e ha vinto diversi premi al *Festival de Dança de Joinville/Santa Catarina*.

A Nova Veneza ce ne sono vari: *Os Peregrinos da Montanha*, *Grupo Musical Eco di Venessia*, *Pequenos Peregrinos*, *Coro do Santuário de Caravaggio de Nova Veneza*, *Coral de São Marcos*. Tutti questi gruppi cantano canzoni in italiano e/o dialetto a feste, messe e presentazioni culturali in diverse località del Brasile.



Riproduzioni





6. Un po' di storia

a. Che cosa sai della storia dell'immigrazione italiana in Brasile e, specificamente, in Santa Catarina? Parla con la classe per condividere le tue preconoscenze e dopo leggi il testo.

Tradotto e adattato da:
BALTHAZAR, Luciana
Lanhi. *Atitudes linguísticas de ítalo-brasileiros em Criciúma (SC) e região*. Tesi presentata al Programma di Post-Laurea in Lettere, Universidade Federal do Paraná. Curitiba, 2016. p. 116-117. Testo reperibile sul sito:



L'IMMIGRAZIONE IN BRASILE E NEL SUD DI SANTA CATARINA

La maggior parte dell'immigrazione italiana in Brasile avvenne tra il 1887 e il 1902. In un periodo di cinque anni (dal 1887 al 1902), emigrarono più di due milioni di italiani che si stabilirono principalmente negli stati di Espírito Santo, San Paolo, Paraná, Santa Catarina e Rio Grande do Sul. Considerando i discendenti di questi migranti, si presume che vi siano più di 25 milioni di italo-brasiliani. In Santa Catarina, il numero di discendenti raggiunge un milione e mezzo di persone (FURLAN, 2001).

Tuttavia, proprio in Santa Catarina, l'inizio dell'immigrazione italiana avvenne prima del periodo indicato da Furlan (2001). Secondo lo storico catarinense, Walter Piazza (1976, p. 33), la prima pietra miliare della colonizzazione italiana in Santa Catarina avvenne nel marzo 1836 quando 186 coloni sardi arrivarono al porto di Desterro (oggi Florianópolis). Chiamarono la loro colonia, situata sulle rive del fiume Tijucas Grandes, vicino alla città di São João Batista, "Colônia Nova Itália".

Dal 1875, gli italiani colonizzarono anche il nord dello stato, più precisamente il bacino del fiume Itajaí (Colônia de Blumenau e Brusque).

Il sud di Santa Catarina, a sua volta, iniziò a essere colonizzato dagli italiani dal 1876. Secondo Piazza; Hübener (1997, p. 80), la dispersione degli italiani per tutto lo stato in diversi centri è stata motivata, in parte, dal malcontento derivato dalla mancanza di strutture amministrative per ricevere un numero così elevato di persone.

La prima colonia nel sud dello stato fu Azambuja (ora Pedras Grandes), fondata da 291 coloni italiani nel 1877. L'anno seguente ebbe luogo la fondazione di Urussanga, con 76 famiglie di immigrati italiani. Nel 1880 fu la volta di Criciúma e, nel 1891 fu fondata Nova Veneza (BORTOLOTTI, 1992, p. 16). Siderópolis, all'epoca, si chiamava "Nova Belluno" e anch'essa fu fondata nel 1891 da 234 immigrati italiani.

7. Geografia

a. Trova nella cartina stradale del Sud di Santa Catarina le seguenti località di colonizzazione italiana:

Nova Veneza, Urussanga, Criciúma, Siderópolis, Pedras Grandes, Tubarão



b. Ci sono molte altre località di colonizzazione italiana in tutto lo Stato di Santa Catarina.

Alcuni di loro sono: Orleans, São João Batista, Rodeio, Nova Trento, Botuverá, Ascurra, Videira, Tangará, Pinheiro Preto. Trovate nella cartina stradale completa sull'web.





8. Nuove colonizzazioni

a. Molti discendenti di italiani di Santa Catarina ed anche del Rio Grande do Sul si diressero in Paraná. Perché? Parla con i tuoi compagni.



Riproduzione

b. Leggi i commenti di due persone che abitano a Cascavel e dopo discutine con la classe su queste e altre motivazioni che hanno spinto tanti discendenti di italiani a cercare altre località dove abitare.



Anderson Antikievicz Costa

"Mi son nassesto in una pìcola cità de Santa Catarina, Ibicaré. Me pupà el ze vegnesto a Cascavel nel 1962 e semo vegnesti insieme. Parchè el gavea una sorela e un cugnà che laorava in questa cità e me pupà gavea voia de vegner quà parchè, quà, la tera era piana e senza sassi. Allora el se ga comprà un tochetto de tera e semo andati nantra volta in tela rossa. Pupà el era un omo de coraio. Ga comprà un lote nela cità de Cascavel e el se ga fato la casa. Dopo el ga vendesto la tera in Santa Catarina e semo vegnesti de mudansa".

OSVALDO COSTA, 65 anni, autista.



"Te sai che le fameie vècie le gavea 10, 12, o depì, fioi. Quela del me pupà era granda, con 13 fioi. Allora, conforme i se maridea, i ciapèa un tochetto de tera. Me nono Bepin el ghe dea 5 archieri. Ma quando i fea la fameia pì granda, con depì fioi, bisognava cercar àree pì grande, parchè, come se fà mantegner, e far crèsser, una fameia de 8, o 10 fioi, in 5 archieri de tera? Bisognava cercar altri posti. Cossita i formèa un grupeto de amighi, o parenti, e i ndea cercar tere nove. Me pupà Manoel el ga fato cossita. El ze ndato insieme.

Mi son nassesto nel Distrito de Nova Bréscia, Município de Arroio do Meio(RS). Dopo semo ndai a São Miguel do Oeste(SC) e, trè ano dopo, semo tornadi a Planalto(RS). Nel ano de 1965 semo ndai a Três Barras do Paraná(PR) e, par fin, nel 72 semo vegnesti a Cascavel(PR)".

ERMILO ZANATTA, 63 anni, ingegnere elettricista.

Curiosità!

La città di Cascavel fu fondata tra gli anni '30 e gli anni '40, quando i coloni meridionali, la maggior parte discendenti da polacchi, ucraini, tedeschi e italiani, iniziarono a esplorare il legno e dedicarsi all'agricoltura e all'allevamento di suini. Divenne un distretto nel 1938 e ottenne l'emancipazione il 14 dicembre 1952. La colonizzazione del Paraná settentrionale, invece, fu dovuta all'attrazione esercitata dalla produzione di caffè e proviene dagli Stati di Minas Gerais, San Paolo, Espírito Santo e la zona nord-orientale.



9. Madrelingua

a. In quale lingua sono le storie del punto 8b? Te ne ricordi? Quali sono, secondo te, le principali differenze con l'italiano ufficiale?

b. Leggi alcuni estratti delle interviste con i due italodiscendenti che abitano a Cascavel, sulle parlate italiane, e dopo discutine con i tuoi compagni.

Riproduzione



"Se parlea tuto in italiano nela casa de me pare. Un poco de italiano e un poco de brasiliano. Me fameia no la parla mia quel dialeto là. [E i to fradèi?] Gnanca lori no i parla mia".

OSVALDO COSTA.

"L'italiano lo go imparà a scola. Mi son ndà due ani studiar italiano gramatical. El dialeto, adesso ricognossesto l'ingua par e l'phan, ze la me l'ingua materna. Fin ai cìnque ani mi no savea gnanca domandar àcoa in brasilian. El italiano gramatical el go imparà, anca, scoltando mùsiche italiane e corsi d'italiano, senza maestro, che se comprea nele librerie o nele banche de reviste, che le vegnea su le fitecassete. Quando gavemo cambià el Rio Grande do Sul par Santa Catarina, a São Miguel do Oeste, allora, quando gavea cìnque ani, là go scominsià a parlar portoghese, par colpa che i visigni no i savea Talian. Gh'era tanti brasiliani che i stea lì. [Con chi te parli el talian?] Fora che i noni, el pupà Manoel e la mama Maria, che no i gò pì, allora parlo con i me fradèi, me sorele, con i me zii, con i me cusini, compagni de Circolo, altri che i parla ancora el Talian, e ala ràdio (Mi e i amighi João Carlos Nichetti e Ênore Savoldi gavemo fato un programa ala ràdio par 24 ani e un mese). A casa mi parlo Talian con me fémena Cleusa e i fioi, la Danielle e Vinicius. Lori no i parla tuto, mà i capisse tuto. Se parla Talian, anca, al telefone e via Watts. Quando trovemo dei nostri, in qualche posto se ciacola in Talian e così via. Par saverlo, quà nel Brasil semo depì de 35 milioni de discendenti de italiani".

ERMILO ZANATTA.

c. Rispondi e discutine:

1. Perché Zanatta usa la parola "gramatical" per definire l'italiano ufficiale, secondo te? Quali riflessioni possiamo fare sull'uso di questo termine?

2. Entrambi definiscono la loro lingua materna come dialetto. Perché?

3. Con chi parlano la lingua materna oggi?

10. Per finire e ragionare



«La differenza è l'essenza dell'umanità».

John Hume

«La saggezza è saper stare con la differenza senza voler eliminare la differenza».

Gregory Bateson